Anno XLIII - N. 52
Lunedì 1 Marzo 1920

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato Cent. 10

Le inserzioni: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana Via Manin 8.
I prezzi per linea o spazio di linea di corpo8 : Pubblicità in abbonamento Pagine di Testo L. 0.60 4.a L. 0.30 cronaca L. 2. Avvisi ufficiali occasionali. Pag di Testo L. 1.50 4. L. 0.75 - Cronaca L.3. finanziari e necrologie L. 1.50

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta, N. 42

Associazione: Anno Lire 25 - Semestre 12.50
Trimestre 6.50 - mese 3

Un eroe carnico

Per un ricordo in Tolmezzo

Il capitano Albino Candoni

Come i grandi del Rinascimento, Albino Cantons ebbe da natura il dono di essere artista.

Orfano a solo dodici anni, dopo breve tempo riusciva a lasciare il paese nativo e trasferirsi a Venezia; dove, pur lavorando umilmente per guadagnarsi la vita, poteva col sacrificio della sera e della notte, darsi agli studi prediletti. Dopo anni di vita stentata e laboriosa, realizzava le poche migliaia di lire dei beni paterni e si trasferiva a Roma dove veniva ammesso all' Accademia.

A Roma cominciò a partecipare a concorsi e si rivelò valente scultore. Dedicatosi anche, per provvedere a se stesso, a lavori di decorazione, e messosi perciò in rapporto con architetti, fu in Liguria, a Torino, nelle Marche, a Costantinopoli. ed infine di nuovo a Roma; dove la fortuna, anche col successo finanziario, cominciò ad arridergli, e dove la famiglia che si era formata gli dava ogni conforto, ogni gioia.

Ma la grandezza d'animo, il carattere antico, le virtù maggiori per le quali si erge alta e superba la sua figura morale, dovevano essere poste in rilievo dalla guerra. Per essa doveva rifulgere la bellezza scultoria dell'anima friulana, nella quale rivive la sobrietà dell' antico romano emerso dai campi, congiunta alla genialità dell' artista dell'epoca dei Comuni.

Ora non sopravvive che il ricordo; ma nessuno dei soldati, che lo ebbero istruttore e comandante, potrà dimenticare il maschio aspetto, la fermezza, la tenacia, la serenità, la coscienza del costante adempimento dei più duri compiti.

Era animato dal più perfetto convincimento della necessità della guerra e del dovere e della sicurezza di vittoria, dalla più schietta avversione a quella prepotenza germanica che gli appariva ad un tempo la negazione della libertà e dell' arte.

Partì dunque, con sereno e volonteroso animo quando il primo appello lo rifece soldato. E non ricordò i titoli della coltura che si era faticosamente guadagnato, se non per chiedere di abbandonare il comodo Deposito di Fanteria di Foligno, per assumere le fiamme verdi dell' Ufficiale Alpino. Dopo un faticoso servizio nella zona del Monte-Nero, il 15 ottobre 1916 raggiungeva nelle Alpi di Fassa la 152 a compagnia del Battaglione Monte Arvenis, stremata dalla vittoriosa presa della Busa Alta.

Il rafforzamento delle posizioni di Monte Cardinal per lavori in caverna è sopratutto l' opera della sua tenacia e del suo talento, sotto la direttiva sagace e intelligente del superiore, coetaneo e amico, maggiore Vincenzo Tessitore, colla collaborazione dell' indimenticabile Tenente Brunelli.

Candoni era diventato veramente il padrone del Cardinal. Dall' osservatorio in caverna spiava le mosse del nemico; sulle nevi, sulle rupi, dovunque, a tutte l' ore, con tutti i tempi; era accanto ai soldati, al lavoro di mina, di guardia, di scoperta, di ricognizione. Nel mentre scavava la montagna, costruiva l' anima del soldato. Non v' era chi non lo amasse, chi non lo sentisse compagno e fratello.

L' anima sua grande doveva più ancora farsi manifesta nell' ora dello schianto.

Il Battaglione Monte Arvenis non conobbe Caporetto se non attraverso le brevi notizie della censura militare, e l' ordine di ripiegamento. Poichè tutti ricordano con amara voluttà i tristi episodii dell' abbandono dell' Isonzo, sia lecito richiamare l' ordinata manovra della 4.a Armata; e sopratutto la fortezza di quei contadini del Friuli che seppero l' invasione della loro terra e il distacco disperato dalla famiglia, e il lungo silenzio che tenne luogo di ogni comunicazione con la loro casa, eppure non mancarono un istante a dare tutto quello che loro fu chiesto.

La 153.a Comp., al comando del capitano Candoni, fu l'ultima a ritrarsi; fu quella che poi rimase in copertura al Ponte della Serra col mandato di distruggere il ponte, l'impianto elettrico e la tubazione dell'acqua di Fonzaso. Ed anche là, il capitano Candoni fu l'ultimo, con l'ultima squadra, a ritrarsi. Raggiunto il battaglione e il 4.o Gruppo alpini sul Massiccio del Grappa, dal novembre al gennaio tenne le posizioni intorno al Monte Solarolo, ottenendo la medaglia d'argento al valor militare con la seguente motivazione:

" *Comandante di compagnia in linea, sottoposto a violento bombardamento durato 3 giorni, insistentemente attaccato dall'avversario, seppe, con l'esempio del più saldo coraggio e della più sicura fede, trasfondere nell'animo dei proprii soldati la ferma risoluzione di difendere ad ogni costo la posizione a Lui affidata* „.

Quota 1601 di monte Solarolo, 11-13-14 dicembre 1917 „.

E sullo stesso Monte Solarolo, dopo aver, febbricitante, raggiunto nuovamente le posizioni di prima linea, attraverso la tormenta, il 15 gennaio del 1918, mentre appoggiava l'azione spiegata dal battaglione Cividale sull'attiguo Valderoa, cadeva colpito a morte da rimbalzo di granata.

Così il destino che lo volle sottratto alle odierne amarezze, non gli consentì l'onore, da nessuno più di lui meritato, di essere col suo battaglione a porre primo il piede a Trento italiana.

* * *

Per la iniziativa dei suoi compagni, non il nome solo, ma l'immagine di lui risorgerà nella sua Tolmezzo, simbolo eterno della immortale virtù della razza che Dio pose in avanguardia d'Italia sulle Alpi Carniche.

. . .

Il capitano Albino Candoni era nato ad Imponzo, piccola frazione di Tolmezzo sulla sinistra del But, annidata appiè degli speroni montani che rendono così pittoresco il tratto da Cedarchis a Tolmezzo della bella vallata di San Pietro. Di lui come scultore « La Patria » parlò altre volte, come di artista che in Roma — dove l'arte ha la sua dimora eterna — onorava il Friuli; e oggi volle ricordarlo come patriota, poichè la devozione alla Patria si associava in lui splendidamente con il culto della bellezza.

Orfani di guerra
I Redditi dotalizi

Il R. Prefetto comm. Masi, nella sua qualità di Presidente del Comitato Provinciale «Pro Orfani di Guerra» ha diretto ai Sindaci della Provincia una Circolare can la quale ricorda che, a termini delle disposizioni contenute negli art. 33 della legge 18 Luglio 1917, e 87 del Regolamento 30 Giugno 1918, il reddito netto delle istituzioni pubbliche di beneficenza, e delle altre istituzioni, nella parte concernente il conferimento delle doti, come pure il reddito netto dei fondi amministrati da istituzioni pubbliche di beneficenza, ai quali non siasi ancora data nei modi di legge una destinazione definitiva, sono esclusivamente devoluti all'assistenza degli orfani di guerra..

Dovendosi ora provvedere di conformità alle precitate disposizioni il R. Prefetto prega i Sindaci di fornire con tutta sollecitudine al Comitato provinciale pro orfani di guerra le seguenti notizie per ciascun Comune:

a) Elenco nominativo delle istituzioni aventi anche per iscopo il conferimento delle doti:

b) entità del patrimonio, e rendita netta, delle istituzioni stesse, sempre però per quanto riflette reddito dotalizio:

c) Elenco delle istituzioni pubbliche di beneficenza aventi fondi ai quali non siasi ancora data nei modi di legge una destinazione definitiva:

d) entità del patrimonio, e rendita netta, del fondo non avente una destinazione definitiva e amministrata da istituzioni pubbliche di beneficenza.

Occorre poi tener presente che la rendita di cui alle lettere *b*) e *d*), è quella di competenza dell' esercizio 1920, nonchè quella che rappresenta il residuo al 31 dicembre 1919, e che la complessiva somma deve essere tenuta a disposizione del Comitato provinciale sopra nominato.

CRONACA PROVINCIALE

FORGARIA

Un grato saluto al Genio militare

L' altro giorno si effettuarono il passaggio e la consegna dei lavori in corso dal Genio militare al Genio civile.

Il Comune di Forgaria deve molto all' opera del Genio militare che, durante la sua gestione, malgrado le somme difficoltà dei primi mesi dopo la liberazione, iniziò tosto e condusse a buon punto lavori di mole e di grande utilità che testimonieranno perennemente in favore dell' opera svolta dal Genio militare a pro dell' avvenire del paese, senza trascurare l' opera non meno utile ed intensa rivolta a ristabilire la vita civile, riattivando le comunicazioni interrotte, e provvedendo ai riatti più urgenti delle scuole, dei fabbricati pubblici e privati più danneggiati dal nemico, dando proficuo impiego agli operai del paese ed agli smobilitati. In tal guisa, durante la gestione del Genio militare, la disoccupazione venne così efficacemente arginata, che nessuno operaio di Forgaria ebbe a sentire fino a poco tempo fa l' umiliazione di stendere la mano per sussidi di disoccupazione.

Il cav. magg. Sibilla ed il capitano Maggio, preposti alla Direzione dei lavori, con intelletto d' amore dedicarono il loro ingegno e la loro attività meravigliosa all' incremento e allo sviluppo della rete stradale del Comune; ed il sottoscritto, rendendosi interprete della gratitudine dell' intera popolazione, porge ad essi in queste colonne un riconoscente saluto, lieto di rendere il meritato omaggio, a loro ed al benemerito Genio militare cui appartengono.

Colgo l' occasione per dare il benvenuto al Genio civile, che viene a sostituire il Genio militare nella prosecuzione dei lavori da questo intrapresi, nella ferma fiducia, che sotto l'alta direzione dello stesso i lavori possono essere in breve felicemente compiuti e valorizzati con tutti quegli altri lavori accessori che si renderanno necessari e che daranno modo di arginare l' attuale gravissima disoccupazione.

Il Commissario Prefettizio
Rossi Silvio

LUSEVERA

Per la salute pubblica

Serpeggiano l'influenza ed altre malattie, per modo che la morbilità e la mortalità sono di parecchio superiori al solito. La popolazione del comune, di circa tre mila abitanti, è divisa in sette frazioni; ed è questo motivo che rende più difficile il servizio medico e che rende necessario avere un medico residente nel comune. Ma invece, noi non lo abbiamo. La nostra amministrazione non ha mai pensato a bandire il concorso per un medico locale. Incaricato delle visite agli ammalati gravi è l'egregio dottor Benedetti di Tarcento. Ma da qualche tempo e per qualche tempo, precisamente nella stagione che porta con sè il maggior numero delle malattie e con le epidemie che serpeggiano un po' dappertutto il mondo e più ancora nelle Terre inquinate dalla sporcizia incredibile dei maladetti invasori, ecco che, per causa dei lavori stradali, non tutti i giorni è permesso il transito sull'unica carrozzabile che qui conduce; e anche quando è permesso, la strada è pericolosa. Ond'è che lo stesso dottore fece chiaramente comprendere ch'egli non viene, e che volendo averne un consulto, si adatti — meno i casi gravi, in cui sarebbe impossibile — chi lo chiede a portare gli ammalati da lui, in Tarcento.

Queste considerazioni le abbiamo sottoposte anche al R. Prefetto, affinchè voglia eccitare la rappresentanza comunale a prendere gli opportuni provvedimenti; e ci valiamo del giornale per farle conoscere al pubblico.

FLAIBANO

Oggi 1.o marzo, sarà qui l' on. Gasparotto, espressamente invitato da questa Sezione Combattenti, per rendersi conto dei bisogni di questa popolazione.

Nella giornata visiterà le Sezioni di Codroipo, Pozzo, Gradisca, Sedegliano, Dignano, Coseano e Meretto di Tomba.

PREONE

Provvedimenti per l' Asilo Infantile. — Il nostro fiorente Asilo Infantile venne istituito nel 1913 ed in mancanza d'un locale apposito, i numerosi bambini che lo frequentarono furono saggiamente istruiti ed educati dalle gentili signorine sorelle Del Fabro di Socchieve, in locali privati. Ora questi, in seguito a fatti dipendenti dalla guerra, sono inabitabili; per cui il Consiglio di Amministrazione presentò domanda al Ministero delle Terre Liberate per ottenere una baracca, delle tante costruite in Carnia durante la guerra, e ciò per provvisoriamente adibirla ad uso Asilo.

In seguito, si costituirà il nuovo locale, rispondente alle esigenze moderne. Intanto, speriamo che il Ministero accoglierà la domanda presentata.

ZUGLIO

Per i nostri morti

La locale sezione Combattenti terrà nella prossime feste Pasquali una gara di tiro a segno, a tutto beneficio dell' erigendo monumento ai caduti del paese.

Già detta Sezione mediante lotterie, festini ecc. conta un attivo di circa 2000 lire ma questa somma non basta dato il desiderio che tutti nanno di onorare degnamente i morti e appunto col ricavato di questa gara che sarà ricca di premi ed in numero non inferiore ai 15, si spera di raggiungere quella somma occorrente, che si calcola si aggiri sulle 3 mila lire.

Detto monumentino sorgerà nella piazza ai piedi del paese. Il disegno sarà certo a soddisfazione di tutti i paesani. La sezione combattenti fa appello a tutti i paesani onde siano larghi nel contribuire alla raccolta dei regali

Noi per parte nostra facciamo vivo plauso a questa sezione che tanto mostra di onorare chi per la Patria è caduto, e in special modo agli organizzatori del ricordo i quali si rendono benemeriti del comune.

CODROIPO

Le nostre donne per la bandiera ai combattenti

Ecco un primo elenco delle gentili nostre donne che sottoscrissero per offrire alla Sezione Combattenti qui costituitasi la bandiera — simbolo per esse della gratitudine che tutti i cittadini nutrono per i valorosi e per questi labaro intorno a cui certo si raduneranno fino all' ultimo della loro vita a ricordare glorie e sventure a commemorare i compagni. La sottoscrizione fu un vero plebescito femminile, le centinaia le sottoscrittrici, che torna ad onore delle nostre donne.

Frava Dira e Borsatti Evelina L. 50 per ciascuna. — L. 20 per ciascuna: Borsatti Elisa, Dianese Eleonora, Maria Plaino Ballico, Lia Blasoni Ballico, Amalia Ballico, Erminia Zanelli, Sorelle Fogolini, Teresa Niovesana, Maria Toffoli, Lucia Buila, Maria Pittoni, Angelina Lotti, Iginia Paleschini Margherita Zuccharo, Teresa Stradiotto Ghirardini Alda, Maria Gloriolanza 15, Antonietta Cianel ved Tam 14.

L. 10 ciascuna; Maria Bonino, Italia Querini, Anna Piovesana, Norma Zoratto, Maria Fornari, Giulia Varmo Elvira Frisacco, Angelina Tomada, Italia Miotti, Assunta Brancolini, Emilia Minciotti, Ada Rodaro, Sorelle Rotaris, Elia Venuti, Adele Forte: Sorelle Mava, Sorelle Brancolini, Sorelle Chiesa, Olga Torelli, Maria Bearzi Ballico, Contesse Manin, Elisa Tomasini, Sorelle Netrucco.

Offrirono L. 5 ciascuna: Evelina Giusti, Alda Gori, Maria Ugenti, Amelia Netri, Norma Nasquotti, Angelina Cosivi, Lucia Magrini, Teodolinda Bressanutti, Giulia Peressini, Santa Mozzoni, De Matali Maddalena, Elvira Toso, Emma Buttazzo, Maria Enrichiello, Armida Moro, Anita Cervo, Sorelle Bulfoni, Gisella Dell' Ongaro, Dora Lenisa, Bodisco, Maria De Matali, Maddalena Savoia, Santa Delle Bona, Caterina Teia, Maria Savoia, Luigia Ceselli, Anna Luzzi, Idauca Nascal, Alessandra Giordani, Spina Dorotea, Amelia Amorosi, Armida Barnaba, Antonietta Venturini, Elisa Naron, Luigia Duria, Rosa Munisso, Livia Feruglio, Lucia Nolentarutti, Sorelle Rivoldini, Albina Tam, Angelina Solito, Sorelle De Otto, Angelina Chiarparini, Bianca Cengarlv, Forro Gentile, Maria Fabris, Angela Munisso, Evelina Morgante, Sorelle Meregalli. Mina Angaro e Lucia Infanti 4.

Offrirono lire 3 per ciascuna: Adele Nari Venoti, Ezilda Ciani Elisa Della Mora, Ada Menegazzi, Ada Nollie sorelle Collautti, Bice Fiora, Santa Del Min, Gemma Della Siega, Virginia Coccani,

Offrirono L. 2 per ciascuna: Luigia Battistoni, Carmela Nanigutti, Leonilda Bratilo, Lucinda Tubaro; Melania Duria, Augusta Foà, Lina Tonelli, Della Toffola Eleonora, Libera Garlatti, Adele Stefanutti, Lina Sambuco, Stella Miani Lavadori, Anna Panigutti, Marina Sambuco, Sara Furlanis, sorelle Neressini, sorelle Cozzutti, Sambuco Teresa, Anna e Giuditta Merto, Vittoria Savoia, Fiorinda Scodellaro, Miani Valentina, Anna Nerini, Marcella Giavedoni, Maria Frisena, Cecilia Malacrida, Sues Lazzarini, Maria Querini, Luigia Odorico, Amabile Baracetti, Elisa Tubaro, Caterina Sandri, Caterina De Cecco, Luigia Chiarcossi, Domenica Venuti.

Offrirono L. 1 per ciascuna: Elisa Dasia, Rina Del Fabbro; Rosa Venuti, Maria Baldassi, Maddalena Bortolotti, Maria e Gina Venuti, Antonietta Nezzè Luigia Cengarle, Virginia Sambuco, Giuseppina Guarau, Maria Menegazzo Santa Sui, Luigia Fresco, Maria Marcassa, Natalina Scodellaro, Erminia Cocciolo, Teresa di Sopra, Lucia Cesare, Maria Cengarle, Maria Carlini, Luigia Nassudetti, Domenica Fresco, Anna e Maria Nelizzoni, Elisa Toso, sorelle Serravalle, Ida Molinaro, Antonia Zoratti, Elda Tomasini, Maddalena Propedo, Antonietta Boffeza, Giuseppina Nittuello, Luigia Scodellaro, Teresa Moimi, Maria Baldassi, Anna Nadalin, Maria Nadalin, Maria Cinelle Agostina D'atzzan, Albina Bertoia, Lucia Naron, Gelmira Lena, Luoia Duria, Maria Favot, Caterina Serafini, Teresa Turco, Elna Casadio, Giovanna Missoni, Giovanna Chiarcossi, Caterina Alessio, Luigia Del Bel Beluz, Collautti Caterina, Ida Baldassi, Caterina Baracetti, Elisa Commisso, Maria Lena, Melania Molinaro, Ermenegilda Merlo, Rosa Merlo, Ines Bertolotti, Angela Olivo, Luigia Scagnetti, Amalia Clozza.

(continua)

BUIA

Delegazione locale per gli invalidi di guerra. — La rappresentanza Provinciale dell' opera nazionale per gli Invalidi di guerra che nella nostra provincia sta svolgendo un' opera veramente attiva ed encomiabile in favore dei giovani che tanto hanno dato per la grandezza della Patria, ha apportunamente pensato anche al nostro grosso comune. In questi giorni infatti, allo scopo di meglio assistere e tutelare gli interessi dei nostri gloriosi mutilati ed invalidi di guerra, vi ha istituito una *Delegazione locale.*

A Delegato locale è stato nominato il maestro sig. Gregorio De Monte il quale aveva già coperto tale ufficio in Ragogna.

Plaudiamo alla indovinata istituzione.

PORDENONE

Beneficenza. — La signora Carolina Colle Ellero, per onorare la memoria del defunto Avv. Cav. Arturo Ellero, ha offerto L. 1000 all'Istituto dei figli della guerra di Portogruaro, che ha accolto i bambini disdetti dalle madri e allontanati dalle famiglie dove, in seguito all'invasione nemica, non avrebbero dovuto nascere. La Direzione dell'istituto rivolge vivi ringraziamenti alla benefica signora e intitolerà un letto al nome del defunto Cav. A. Ellero.

PORDENONE

Mortale caduta. — Una grave disgrazia è avvenuta nel pomeriggio d'oggi alla nostra stazione ferroviaria.

Il settuagenario guardiafili telegrafico sig. Francesco Ranzani, mentre su un palo stava precedendo a riparazioni improvvisamente cadde a terra rimanendo all'istante cadavere. Sembra che la sua caduta si avverasse in seguito a forte scossa dovuta al repentino casuale contatto di due fili.

Il povero Ranzani da parecchi anni era nella nostra città generalmente beneamato; e quindi la sua tragica scomparsa ha prodotto largo compianto.

Mille lire alla operaia. — La direzione della Società Operaia, aveva richiesto, al comm. Edoardo Amman, la fotografia del compianto suo fratello Alberto (distrutta dal nemico), socio benemerito del sodalizio. Il comm. Amman si fece premura di mandarla, unendovi, con atto gentile, lire mille pro costituzione della società stessa.

ROVEREDO IN PIANO

Ai nostri compaesani caduti. Ad iniziativa della locale Società ginnastica, si è costituito un Comitato provvisorio allo scopo di una lapide che ricordi i gloriosi nostri compaesani caduti in guerra. Il Comitato, radunatosi in una sala del sig. Carlo Radivo gentilmente concessa, procedette alla nomina delle cariche sociali e deliberò d'inviare i più vivi ringraziamenti alla Società ginnastica ed al suo presidente sig. Michelazzi Ambrogio per essere stata iniziatrice della nobile opera, e per avere elargita a tale scopo lire 250.

CIVIDALE

La quarta lista degli amici dei fanciulli. — Ormai ci piace chiamarle così, le gentili persone che o direttamente o a mezzo di qualche egregia signora, fanno pervenire alla Direzione delle Scuole la loro adesione per la ricostituzione del Patronato Scolastico. Oggi possiamo dare di esse una quarta lista, sicuri che, tra non molto, seguirà una quinta:

Rosa nob. Ciconi Brigo azioni 4, Giannina Vivenzi 2, famiglia Fontana 3, Gregoratti Maria 3, Fratelli Gottardis 6, Giacomina Vuga ved. Pilosio 3, famiglia Marzolini 1, Elvira Zanutti 1, contessa Pia Pallotta 4, Teresa Persoglia Battocletti 1, Emma Mazzocca 3, Maria Mulloni ved. Vuga 3, Ada Baldazzi 3, Vera Munich 1, Irene Mazzocca 1, Mora cav. Felice 1 Moro Augusta Foramiti 1, Moro Elisa 1, Bellina Luigi 2 pagate, Renato della Torre 1 pagata, Valentino della Torre 1 pagata. A tutti vadano i nostri sentiti ringraziamenti.

Le riunioni di ieri

contro la disoccupazione

A TOLMEZZO

L'on Piemonte alle prese con gli anarchici

Promossa dalla Federazione socialista carnica, si svolse ieri, alle 10.30, nella sala del Comune una riunione per fronteggiare la disoccupazione.

Erano invitati i sindaci, le associazioni, le cooperative, le latterie, ma vi intervennero poche persone circa una sessantina, tanto che la seduta dalle ore 10, per cui era fissata venne portata alle 10.30

Sono ad ogni modo rappresentati: Comune di Tolmezzo, Unione Sindacale di Tolmezzo, Lega di Terzo, Sezione Socialista, Società Operaia, Circolo di coltura, Cooperativa di Tolmezzo, e qualche altra istituzione.

D'Orlando rileva come il movimento iniziato dalla Federazione socialista s'è essenzialmente un movimento economico, mentre quello iniziato dalla Camera del lavoro per domenica prossima, è un vero movimento politico.

Presenta quindi l'on. Piemonte il quale riferisce i provvedimenti che sono stati presi finora per fronteggiare la disoccupazione.

Il gruppo socialista Veneto, molto tempo addietro, sollecitò il governo a prendere provvedimenti per le regioni nostre, e in modo speciale per le Provincie invase.

Quando seppe del decreto che stanziava i famosi 500 milioni, egli non mancò di scrivere a tutti i comuni della Carnia per sollecitarli a preparare i progetti, ad aggiornarli, a comunicargli quali sarebbero stati i lavori di maggiore urgenza.

— La nostra deputazione Provinciale — soggiunge il dott. Piemonte — con assai lodevole solerzia, apprestò un piano di lavori che contemplava una richiesta di 74 milioni.

Tale cifra impressionò a Roma, dove non si è a conoscenza delle tristi condizioni in cui si trovano i nostri lavoratori.

Furono assegnati 80 milioni per le terre già invase e di questi 30 ne toccarono al Friuli.

Procedutosi alla ripartizione di tale somma tra i vari mandamenti, alla Carnia, andrebbero 3 milioni e 750 mila lire.

I lavori

Questa somma, venne divisa fra quei lavori ove sia minima la quantità del materiale occorrente, e massima invece la necessità di braccia umane.

Una difficoltà non lieve fu incontrata per i lavori che hanno concorso governativo; ma anche questa fu risolta nel senso che ove detto concorso fosse basso, lo stato nulla avrebbe pagato intendendosi che il Comune o ente locale, avendo la somma senza interesse, fosse a sufficienza ricompensato, ove invece detto concorso fosse alto, il comune o ente avrebbe contribuito soltanto la sua quota, all' interesse modico del 3 per cento.

I lavori deliberati per la Carnia, e che dovrebbero essere tosto iniziati, sono i seguenti:

Strada Arta-Cabbia; sistemazione della strada di Paularo; strada Pesariis-Campolongo; strada Usecis-Rigolato; sistemazione del rio Radina, completamento della strada di Sappada; strada Cavazzo-Mena, e roste a Villa Santina, e sistemazione di quell' abitato; a Roccolana; strade e roste ad Ovaro.

Infine al Comune di Tolmezzo sono state assegnate lire 400 mila da adoperarsi per quei lavori che crederà più opportuno.

— Il ministro delle Terre Liberate — completa l'on. Piemonte — si è riservato qualche milione per finanziare quei comuni che alla ulteriore disamina delle cose rimanessero senza lavori. Egli ha inoltre detto che questa è una prima assegnazione da doversi spendere in tre mesi, altra quindi sarà provvista per quell'epoca.

Egli crede che i provvedimenti adottati sieno sufficienti per il canal del Ferro, per la vallata del But, non pure per le alte valli ove è necessario provvedere ai lavori di sistemazione montana, sono pure sufficienti per la vallata del Degano, mentre non risolvono la situazione per la vallata di Ampezzo e Forni, ove sono state ripartite 120 mila lire di lavori in otto comuni.

Egli non mancherà di insistere presso il Ministero dei lavori pubblici per ottenere l' inizio dei lavori relativi al ponte sul Degano, la rattifica della strada nazionale ad Esemonz e la sistemazione del Passo della Morte.

— Questa è la situazione odierna — conclude l'on. Piemonte — sulla quale invita i presenti a dire il loro parere.

I rappresentanti di Cavazzo, lamentano che non è stato provvisto per la bonifica e per la costruzione di roste.

Le intemperanze degli anarchici.

L' anarchico Candoni di Cedarchis interrompe per gridare che " le azioni parlamentari a nulla servono „ che

occorre scendere in piazza », è necessaria l'azione diretta, e il ripetersi di fatti come a Pieve di Soligo e a Farra.

E poichè uno dei presenti gli risponde, il Candoni, riscaldandosi maggiormente, esclama:

— Voi socialisti avete ingannato il popolo; vi siete serviti dello stemma dei Soviet per giungere al potere: ed ora come prima il popolo soffre la fame. Abbasso il parlamentarismo!... evviva l'azione diretta (*scarsi applausi*).

D'Orlando constata come i provvedimenti comunicati dall'on. Piemonte, sieno assolutamente insufficenti ed invita tutti al Comizio pubblico già fissato per domenica.

In tale comizio, come negli altri che seguiranno in provincia, promessi dalla Camera del lavoro, verrà dato tempo fino al primo aprile al Governo di prevvedere per fronteggiare la disoccupazione. Fu stabilito con tale termine, d'accordo con tutte le camere del lavoro del veneto per una azione collettiva. Anche che il Governo non provvedesse, saranno iniziati senza ulteriore altra e per conto nostro i lavori; e vedrete che i denari si troveranno.

Nel contempo faremo chiudere gli uffici del registro e le agenzie delle imposte.

Candoni ribatte, dicendo che l'azione diretta è necessaria subito. Il partito socialista (ripete) ha ingannato il popolo, e come la borghesia non fa che spendere parolone. In tempo di elezioni promise la rivoluzione...

Piemonte, interrompendo: Non è vero!..

Candoni. Si la rivoluzione... — Lei dice una bugia...

— No, no; ho sentito io...

— Ha sentito male; dice cose non vere!

Avete promesso la rivoluzione e giunti sulle agognate « poltrone termosifoniche » avete preferito dare il braccetto a tutti i riformismi e a tutte le borghesie!...

E il Candoni fa un attacco a fondo contro Montecitorio, dicendo che anche i socialisti trovano modo di proclamare la pazienza, e tradiscono così lo stemma dei Soviet per il quale furono eletti.

— Si vuole sapere — esclama — quale azione dovete fare; si vuol sapere se siete disposti a scendere con noi in piazza contro le baionette regie!... Evviva l'Internazionale!.., evviva la Russia! evviva i Soviet! evviva Malatesta!...

Qualche applauso saluta la *boutade* del Candoni.

Programma avvenire

L'on. Piemonte rende conto del pensiero, e dell'opera del suo partito.

— Noi — esclama — crediamo che l'attuale periodo sia appunto un periodo rivoluzionario, di una rivoluzione che si compie per gradi.

Venendo a un programma pratico per l'avvenire delle nostre regioni, crede che si possa dividere in tre branchi, fermo il caposaldo di aumentare la produzione: utilizzazione delle forze idro elettriche, miglioramento dei piani economici dei beni comunali, sistemazione dei bacini montani.

A questo riguardo informa che entro il mese comincierà a funzionare a Tolmezzo un apposito ufficio che avrà i suoi ingegneri e geometri per preparare i piani ed i progetti di sistemazione dei bacini montani.

La seduta si esaurisce così verso mezzo giorno, essendosi anche assottigliato il numero dei presenti.

A NIMIS

L'on. Cosattini ha parlato a un uditorio di circa 400 persone. Non vi fu verun incidente degno di nota.

S. DANIELE

Consiglio comunale. — Sabato alle ore 14 si convocava in seduta straordinaria d'urgenza il nostro Consiglio comunale, presenti 14 membri.

Venne deliberato:

1.o L'accettazione del prestito governativo di lire 250 mila (non 25 mila come stampa il *Friuli*), per la per la esecuzione di lavori stradali atti a fronteggiare la disoccupazione operaia;

2.o Ratificate alcune delibere d'urgenza della Giunta municipale:

3.o Svolta un'interpellanza del consigliere Paolo Beinati riguardante la nostra pregevole Biblioteca Guarneriana, trasportata a Lucca durante la guerra e non ancora ritornata in sede.

Giova notare che le nostre Autorità comunali, concordi coi quelle di Udine e di Cividale, da parecchi mesi fanno pratiche presso il Governo per la restituzione dei preziosi incunaboli messi in salvo ancora nel 1916, ma finora con esito negativo.

Nella seduta è stata prospettata ed approvata l'idea di affidare il compito a qualche onorevole deputato del collegio, gli unici adatti per svegliare i dormienti della... Minerva! Riferiremo sull'esito.

A proposito dei progetti di lavori pubblici presentati al Ministero per le Terre Liberate è stata apprezzata ed applaudita dal Consiglio una dotta relazione sulla situazione morale ed economica del Comune, elaborata dal segretario interinale sig. Luigi Zanon che accompagnava i progetti stessi per l'approvazione; e noi ce ne congratuliamo col funzionario il quale benchè da pochi mesi fra noi, ebbe campo di dimostrare delle ottime qualità e del massimo buon volere.

Croce di guerra. — Anche al signor Giacomo Buttazzoni conduttore del Bar Asquini è stata in questi giorni conferita la croce di guerra, per meriti speciali nei diversi combattimenti ai quali prese parte.

S. MARIA LA LONGA

Onorificenza a un ottimo sacerdote

Don Fiorenzo Venturini, parroco di S. Maria La Longa, con Decreto 28 dicembre 1919, in proposta del Ministero della Guerra, è stato nominato Cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia per il titolo di speciali benemerenze, durante l'anno dell'invasione. Don Fiorenzo, che nei primi giorni fu anche malmenato e percosso dagli ufficiali austriaci; nulla trascurò poi nel proseguio dell'annata dolorosa per soccorrere la popolazione e rendere meno penosi gli intollerabili disagi economici e morali cui Santa Maria, come tutto il resto del Friuli, fu da quei barbari sottoposta. Perciò, la notizia della onorificenza assegnatagli, fu qui appresa con la massima compiacenza.

Notevole anche il fatto che l'ultimo giorno della dominazione scellerata, don Fiorenzo diede dall'altare il lieto annunzio che finalmente eravamo liberati. E nel paese ed anzi anche in Chiesa, c'erano ancora soldati austriaci!..

CORDENONS

L'Asilo Infantile e la generosità d'una persona

Siamo lieti di poter annunciare che col primo marzo i battenti del nostro Asilo infantile, si riapranno. In paese era fortemente sentita la mancanza d'un simile istituto; e noi già altre volta sulle colonne della Patria ne rilevammo l'urgente necessità, sollecitandone la riapertura.

A ciò s'opponeva la mancanza d'arredamento scolastico è specialmente poi banchi che il Ministero delle Terre Liberate di Treviso aveva da tempo promesso, ma che non arrivavano mai.

Seppe della cosa il sig. Francesco Antonini, qui domiciliato ed egli immediatamente faceva dono ai preposti dell'Asilo di tutto il materiale occorrente alla costruzione dei banchi.

Per l'atto munifico l'amministrazione è ben lieta d'attestare al sig. Antonini pubblica riconoscenza e la popolazione Cordenonese apprenderà con gioia che mercè la generosità di lui tante anime innocenti e trascurate potranno avere ricovero ed educazione. Possa l'atto generoso avere imitazioni!

Furto rilevante. — L'altra notte, ignoti, entrati nella casa del sig. Belfi Giuseppe, asportarono circa q.e 1 carne di maiale insaccata, 3 biciclette, kg. 50 formaggio, causando un danno che s'aggira sulle L. 2000.

CIVIDALE

Per i disoccupati

Presso l'Ufficio d'Avviamento al Lavoro gli operai disoccupati possono inscriversi per ottenere lavoro a San Giovanni Valdarno (Toscana). All'Ufficio stesso saranno loro date le opportune spiegazioni.

Comizio Agrario

Nel locale del Comizio, il Consiglio tenne seduta, presenti: Presidente Carbonaro Luigi; vicepresidente Miani perito Antonio, Rubini comm. dott. Domenico, Cossio Giovanni, Barliani Domenico, Cantarutti Valentino, sig. Bonessi Carlo, Iussig Giuseppe, Domenis Pietro, Marzolini Lino.

Il Presidente propone ai presenti di nominare a Presidente onorario il cav. uff. dott. Vittorio Nussi; proposta che viene accettata ad unanimità. Sarà offerta al dott. Nussi in segno di riconoscenza per il lungo proficuo lavoro in favore del comizio, una pergamena-ricordo.

A nuovo segretario del Comizio fu nominato il sig. Pallini agr. Ubaldo, con voti unanime.

La conduttura del Poiana

Nell'interno della Città manca di posare in opera la conduttura dell'acquedotto Poiana, eccettuato il tubo principale. Sarebbe ora il momento opportuno di farlo, anche perchè si incontrerebbe una spesa minore, di compiere questo lavoro, dato che la Cooperativa Edile ha di già iniziato i lavori per la pavimentazione stradale. Crediamo perciò doveroso di interessare l'impresa del Poiana a coordinare i lavori della conduttura con quelli in corso, anche per non vedere un'altro giorno nuovamente sconvolgere le nostre strade.

Le 10.000 lire per l'allargamento del Ponte

Prossimamente verrà chiamata l'assemblea della Banca Cooperativa per importanti deliberazioni, fra le altre per decidere in merito alle 10.000 lire stanziate anni or sono per l'allargamento del Ponte del Diavolo, lavoro eseguito durante l'invasione austriaca.

Noi ventiliamo l'idea che parte di questa somma venga devoluta per un ricordo al Grande musicista Tomadini, del quale ricorre quest'anno il centenario; e l'altra parte per il fondo già iniziato per un ricordo ai caduti in guerra.

Un ferimento misterioso

Sabato veniva portato all'ospedale Civile di Cividale il ragazzetto Primosig Carlo d'anni 11 da Grimacco.

Il piccino aveva una gravissima ferita al petto e per ciò la prognosi è riservata.

A quanto racconta il bambino, egli avrebbe trovato in un bosco un fucile e una cartuccia carica.

Armato il fucile sparava contro un albero, ma la pallottola avrebbe rimbalzata colpendolo al petto. La cosa pare inverosimile; epperciò l'Autorità giudiziaria cerca di appurare la verità del racconto.

NIMIS

Strana avventura notturna

Soltanto oggi si venne a conoscere una strana avventura accaduta notti or sono.

Avendo la moglie piuttosto aggravata in casa, certo Domenico Coos da Ramandolo era sceso verso le 11 della notte qui a Nimis e aveva ottenuto dal dott. Giuseppe Feruglio il consenso a recarsi lassù per una visita malgrado l'ora tarda.

Partirono assieme, ch'erano circa le 11.30. Quando furono fuori del paese breve tratto di strada, s'imbatterono in quattro figure umane, due vestite da maschio e due da femmina, che nè il Coos e nè il dottore riconobbero. I quattro sconosciuti alla vista dei due, si sparpagliarono per la campagna; il medico e suo compagno proseguirono il loro cammino. Ma avevano fatti pochi passi, che udirono due spari e una voce dall'accento forestiero gridare:

— Continuate la vostra strada; ma guai a voi se vi voltate indietro!

E i nostri due continuarono naturalmente la loro strada, anzi affrettarono il passo e non si voltarono: l'argomento degli spari aveva messo loro in corpo una buona dose di... premura.

Ma di che si trattava?.. Le vesti femminili, nascondevano due maschi? ed erano, i quattro, lavoratori della notte, i cui strumenti sono i grimaldelli e le leve?.. o si trattava di qualche contrabbando amoroso?.. Si propende a credere che si trattasse di quattro ladri. Il ritardo nella rivelazione del fatto, però, non permette di andare più in là delle supposizioni; peccato! Forse, con ricerche immediate si sarebbe riusciti a scoprire qualche cosa.

RAGOGNA

Scarcerazione. I cinque arrestati in seguito alle dimostrazioni di questi giorni, sono stati sabato scarcerati.

CRONACA CITTADINA

L'assemblea annuaria dei Bancari

All'annunciata assemblea annuale ordinaria della Sezione udinese dei Bancari, i convenuti — numerosissimi — hanno determinato di aumentare la quota sociale per provvedere ad una decorosa sede e per costituire un circolo di studio inteso ad elevare la coltura professionale dei soci.

Passati alla nomina delle cariche, hanno confermato alla unanimità l'on. avv. Giovanni Cosattini, presidente della Sezione, ed a far parte del nuovo Consiglio Direttivo, elessero i soci: rag. Tacito Bergagna, Armando Blasoni, Riccardo Cargnelli, Orazio Peverini, rag. Pietro Roiatti, Giovanni Steiz rag. Cesare Uderzo, Angelo Seiaz.

Le commissioni interne sono riuscite così composte per la Cassa di Risparmio: rag. dott. Luigi Bechi, e Giovanni Steiz, per la Banca del Friuli rag. Tacito Bergagna e Luigi Angelo Blasoni, per la Banca Cattolica: rag. Gracco Pettoello e Orazio Peverini, per la Banca Cooperativa Udinese: Palamede Braico e Armando Blasoni.

Sottocommissione: per la succursale udinese della Banca Commerciale: Riccardo Cargnelli e Antonie Gasparotto, per la succursale dell'Istituto di Credito per la cooperazione: rag. Cesare Uderzo e Felice Feruglio, commissione in rappresentanza di tutti i fattorini e commessi: Ferazzutti e Sciaz.

L'Assemblea si è infine occupata delle dimissioni presentate dal segretario generale della Federazione, avv. Goria, in seguito ai dibattiti politici svoltisi recentemente in seno alla Sezione di Milano ed — unanime — ha deliberato di invitare il benemerito avv. Goria a recedere dalle dimissioni esprimendo altresì il voto che, per l'interesse generale della classe, la Federazione continui e mantenga la sua rigida linea di condotta apolitica ed agisca esclusivamente ed essenzialmente sul terreno economico.

Sabato 6 marzo il nuovo Consiglio Direttivo si riunirà per procedere alla nomina del vice-presidente e del segretario-cassiere.

Scuola e Famiglia. — I soci si riunirono sabato nel pomeriggio in assemblea generale ordinaria. Fra i numerosi presenti notiamo il Presidente dell'Associazione gr. uff. prof. D. Pecile, il cav. uff. prof. Pizzio, il comm. Borgomanero, il R. Provveditore agli studi cav. Gentile, il cav. Marzuttini, il direttore Fruch. La signora Camilla Pecile, Kechler, la prof. Teresa Zilli, la signora Murero.

Il segretario dell'associazione, maestro L. Loria diede lettura della relazione sull'opera svolta dalla « Scuola e Famiglia nell'anno decorso. In essa, dopo ricordate le difficoltà superate per poter riaprire al più presto l'Educatorio; dopo un ringraziamento a quanti generosamente soccorsero durante l'anno la benefica istituzione, è rivolta una viva preghiera ai soci ed alla cittadinanza tutta di continuare ed intensificare l'appoggio morale e materiale all'istituzione, l'opera della quale è tanto necessaria.

Approvato il preventivo per il 1920, si passa alla nomina delle cariche e risultano eletti ad unanimità: Consiglieri: Pecile gr. uff. prof. Domenico, Pizzio cav. uff. prof. Luigi, Borgomanero comm. avv. Luigi, Cristofori nob. avv. Antonio, Camavitto cav. Ugo, Fracassetti nob. Francy, De Viduis Maria, Petz ing. Sergio, Spezzotti cav. Ettore, Zilli prof. Teresa, Carnielli dott. cav. Adelchi, Garassini cav. uff. prof. G. Batta, cav. dott. Giulio Gentile, signora Fabris Ferrari, Ferrucci Arturo. Revisori: Perosa rag. cav. Ermenegildo, Biancuzzi rag. Vittorio, Ostermann rag. G. B.

Chiude la seduta il cav. Marzuttini mandando un voto di plauso a chi tanta volonterosa opera dà a beneficio dell'associazione.

I feriti di ieri.

Al nostro ospedale vennero ricoverati — Nonnino Emilia d'anni 26 per lussazione riportata accidentalmente cadendo da un calesse. Ne avrà per 20 giorni.

Brussar Maria d'anni 5 per ferite lacero strappate alla mano sinistra in seguito allo scoppio di una bomba, guarirà in un mese.

Stefano Di-Lenardo d'anni 20 per ferita alla coscia sinistra guaribile in 20 giorni. Egli restò ferito da un compagno che, stando sopra il carro guidato dal Di Lenardo maneggiava una rivoltella carica.

A proposito di tabelle e insegne provvisorie di tela. — Venerdì, pubblicammo, nella rubrica « Critiche, osservazioni ecc., un appunto del signor Isidoro Zinant, cui fu imposto — il primo giorno di quaresima — di levare la tabella di tela. Ora, in proposito, l'Ufficio di Polizia Urbana si fa dovere di ricordare quanto segue:

« Con manifesto 24 ottobre 1919, il Sindaco avvertiva il pubblico che, per disposizione di Giunta in data 15 detto, le tabelle di tela avrebbero dovuto essere sostituite entro due mesi con tabelle e insegne in legno o in lamiera di ferro e dipinte a olio.

« Successivamente, in seguito ad istanza di alcuni interessati, la Giunta deliberava di modificare il termine sopra indicato, portandolo a quattro mesi dal 15 ottobre u. s. Alle suddette deliberazioni venne data la maggiore pubblicità e su tutti i giornali cittadini e con appositi manifesti.

« Il termine per la sostituzione è stato stabilito, dunque, per il 15 febbraio, ed il personale dei Vigili ha fatto e fa il proprio dovere avvertendo e sollecitando gli interessati ad attenersi alle disposizioni Municipali.

" A provare la grande severità del personale della Vigilanza avvertasi che nessuna contravvenzione fu fatta finora a questo riguardo, mentre numerosi sono i proprietari di tabelle che o fingono di non conoscere il provvedimento del Comune o affermano di non conoscerlo addirittura „.

Auspicatissime nozze

Sabato, la gentile signorina Fides Nimis figlia dell'avv. cav. Giuseppe giurava fede di sposa al dott. Paolo Stringher, figlio dell'illustre nostro concittadino comm. Bonaldo, direttore della Banca d'Italia.

Da testimoni fungevano il comm. Fabris e l'avv. Gino Schiavi per la sposa ed il prof. Ravio Berthod e Giannino Stringher.

Il cav. avv. Fabio Celotti che fungeva da ufficiale di Stato civile, rivolse agli sposi nobilissime parole di felicitazioni e augurio e di congratulazioni alle famiglie, e regalò la penna d'oro con cui firmarono l'atto legale.

Moltissimi e di cospicuo valore i doni. Ma certo fra i doni riesciranno sommamente cari — perchè spiritualmente legati ai dolci ricordi de — il dono alla sposa della *Pizzule vôs furlane*, raccolta di versi della mamma sua, la signora Francesca Nimis Loi; e il dono allo sposo una riproduzione in miniatura dell'atto che univa in felice nodo i suoi genitori — Bonaldo Stringher e Lucia Canali.

Esimia cultrice della poesia dialettuale, nella quale sa esprimere con bella forma i più alti sentimenti come sa pungere le bassezze e le viltà; la signora Nimis Loi questa raccolta (stampata in bella edizione dallo Stabilimento tipografico friulano) con una graziosa e affettuosissima « villotta „ la dedica:

A te mia Fidès

Planc - planchin tu às fatt lis alis
Cisilute dal mio nid
E il distin biellâ ti clame
A svolâ par altri sid...

Agli sposi, ed alle loro famiglie, auguri e felicitazioni.

La medaglia ad un valoroso

Apprendiamo con piacere, che al tenente di complemento del 3. reggimento di artiglieria da montagna 89 batteria, Romani Piussi, figlio dell'egregio consigliere Provinciale cav. Pietro, è stata decretata la medaglia d'argento al valor militare, con la seguente motivazione:

« Di collegamento tra una batteria ed una colonna di fanteria, veduto a mancare durante il combattimento ogni altro mezzo di comunicazione, di sua iniziatiza, si recava ripetutamente ad indicare al proprio comandante gli obbiettivi da battere, traversando coraggiosamente zone battute dall'intenso fuoco dell'artiglieria e delle mitragliatrici.

Si slanciava quindi colle fanterie all'assalto di un trinceramento nemico, e benchè ferito alla bocca, continuava col gesto ad incitare i soldati ad avanzare — Vallona Rohot 12-22 agosto 1917.

Al bravo giovane le nostre vive congratulazioni.

Per un più sollecito disbrigo delle pratiche « liquidazione danni »

Siamo interessati di avvertire il pubblico che tale e tanta è la congerie di schede e di esecutorie accumulatasi sui tavoli dell'Agenzia delle Imposte, che si rende necessario qualche giorno per poterla riordinare e per assestare un po' anche il servizio. Occorrerebbe perciò che nella settimana oggi entrante la folla dei *non invitati* (si sa che si recapitano inviti personali, a coloro cui l'Agente abbia qualche cosa da riferire... magari la notizia, ai più fortunati, che possono andar a riscuotere i loro acconti) questa folla di non invitati, adunque, dasse tregua all'Agente. Questo piccolo sacrifizio darebbe ad essi ed a tutti la certezza di essere poi serviti meglio.

Confidiamo che l'avvertenza sarà bene accolta dal pubblico.

Un furto di scarpe

L'altra notte i soliti ignoti s'introducevano mediante scasso nella bottega del calzolaio Gabai Ermenegildo, sito in via Teatro Vecchio e ne asportavano quanto loro parve di meglio.

La mattina seguente un operaio andava per aprire le porte, ma con sorpresa trovò che non ve n'era bisogno.

Dovette allora constatare la mancanza di 8 paia di scarpe, di un rotolo di cuoio e di altri oggetti per un valore complessivo di 1500.

Beneficenza. — La spettabile famiglia Fontanini Alessandro elargi alla Congregazione di Carità L. 100 per onorare la memoria della compianta signora Vittoria Modesti Fontanini.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

(*dal giorno 22 al 28 febbraio*).

		maschi		femmine
Nati vivi	maschi	19	femmine	22
» morti	»	1	»	—
» esposti	»	3	»	3
Totale nati		48		

Pubblicazioni di matrimonio

Degani Arturo facchino con Zimolo Luigia casalinga, Gastaldelli Gaetano meccanico con Giacoppo Maria casalinga, Da Ros Eugenio tagliatore di tomaie con Favit Maria casalinga, Galvagno Sebastiano cap. magg. di finanza con Dominissini Emilia sarta, De Cristoforo Cesare industriale con Chiopris Tersiglia civile Pacini Ettore gioielliere con Miconi Rosa civile, Mormile Vincenzo sarto con Comins Gemma casalinga, Piccinini Ugo possidente con Pasqualis Gisella civile, Meregalli Federico gommaio con Di Benedetto Maria casalinga, Concina Amedeo meccanico con Sabidussi Elisabetta, Casteller Mario impiegato con Pentenero Emilia impiegata, Foi Attilio muratore con Di Blas Marina casalinga, Baccarini Adolfo industriale con Giardina Dora.

Matrimoni

Gasparini Antonio agricoltore con Della Bianca Ernesta casalinga, Carrara Martino ortolano con Miani Libera casalinga, Turchetto Teodorico falegname con Schneider Elisabetta casalinga, Talò Luigi fabbro con Della Siega Emma casalinga, Franzolini Quinto fonditore con Romanelli Pia casalinga, Leanti-La Rosa Salvatore agente d'investigazione con Zamolo Luigia casalinga, Conti Emilio gioielliere con Righetti Ines civile, Aghito Cirillo possidente, con Magrini Olga casalinga, Azzano Luigi cameriere con Zanfagnini Maria casalinga, Stringher dott. Paolo medico-chirurgo con Nimis Fides agiata, Sangalli Angelo agricoltore con Degani Palmira casalinga, Grossetti Pasquale muratore con Brida Valeria casalinga, Bortolin Ernesto meccanico con Todoni Catterina casalinga, Uargani Vittorio meccanico con Tajariol Lia casalinga, Bongioni Italo capitano genio con Bonetti Ernesta Giovanna civile.

Morti

Ermacora Antonio di Giulio d'anni 2 e mesi 6, Galateo Lucia di Pietro di mesi 5, Lodolo Biagio fu Francesco Valentino di anni 69 agricoltore, Tamaroglio Miro caporale d'anni 23, Tonutto-Pilosio Maria fu Biaggio d'anni 71 casalinga, Carloni-Bacialli Giovanna fu Giuseppe d'anni 73 agiata, Alessio-Da Forno Rosa fu Gio. Batta d'anni 67 contadino, Pittioni-Liberale Maria Felicita fu Antonio d'anni 71 casalinga, Lius Fiorentina di Isidoro di anni 9.

Modesti-Fontanini Vittoria fu Antonio d'anni 57, Cesselon Luigi fu Giacomo d'anni 66 operaio, Benedetti Anna fu Gio. Batta d'anni 65 casalinga, Nardelli Caterina di Federico d'anni 13 sarta, Tami-De Sabbata Luigia fu Luigi d'anni 63 casalinga, Emerbi Mario di ignoti di mesi 4, Cenni-Venturi Zelinda di Raffaele di anni 37 merciaia ambulante, Burello Davide fu Pietro d'anni 36 mugnaio, Toso-Danelon Caterina fu Domenico d'anni 47 casalinga, Pradella Gino di Federico d'anni 21 soldato, Otelli Livio di ignoti di mesi 5, Pepe Guglielmo di Domenico d'anni 33 commissionato, Feruli Epifania di ignoti di mesi 1 e giorni 18, Petris Lucia fu Pietro d'anni 56 casalinga, Moro Pietro di Lucia di mesi 7, Fusco Giuseppe fu Giovanni d'anni 22 soldato, Caruzzi Pietro fu Francesco d'anni 72 facchino, Molin Alvise di Giovanni d'anni 23 caporale, Evodi Narciso di Gaetano di mesi 6, Scarpaci Francesco fu Emanuele d'anni 21 soldato, Spangaro Teresa fu Antonio d'anni 65 casalinga.

Totale morti 30 dei quali 9 appartenenti ad altri Comuni.

Arresti di malintenzionati. — L'altra mattina gli agenti di P. S. notavono in piazza mercato nuovo due messeri, uno vestito da militare e l'altro da borghese, che si aggiravano con fare sospetto e probabilmente andavano in cerca di... commercio.

Fermati e portati in Questura, vennero riconosciuti uno per Oreste Giulio di Sante da Siena, il quale portava abusivamente la divisa militare e l'altro per Gane Giuseppe di anni 19 da Firenze.

Contravvenzioni. — Sabata venivano posti in contravvenzione gli orefici Rocco Giuseppe, di via Mercatovecchio e Montico Luigi, non in regola con le leggi che disciplinano il commercio dei preziosi; l'esercente Piva Eugenio fu Pietro bar « al Barbon » Riva Bertolina perchè somministrava alcool superiore ai 21 gradi e perchè protraeva l'orario di chiusura.

CORTE D'ASSISE

Ubriaco, spara contro il padrone che l'aveva licenziato

Sotto la presidenza del cav. Domini si è iniziata sabato la causa contro certo Milocco Sebastiano di Antonio e di Teresa Sepulcri, di anni 25 da Bagnaria Arsa, residente a Udine, accusato di mancato omicidio per avere in Udine, il 22 marzo 1917, esploso a fine di uccidere, un colpo di rivoltella contro Colussi Guglielmo senza colpirlo, con l'aggravante della premeditazione. E' pure in contravvenzione per porto abusivo di rivoltella. Lo difende l'avv. Bertaccioli.

Al banco dell'accusa siede il sostituto procuratore del Re avv. Ciolella.

Nelle due udienze di sabato si esaurirono: l'interrogatorio dell'imputato, la deposizione della parte lesa signor Guglielmo Colussi, i testimoni di accusa (fra cui la signora Ines Degano moglie del Colussi) e di difesa e le letture. Il processo fu quindi rinviato a martedì, ore 10.30, per le arringhe, il verdetto, la sentenza.

Lamentele ingiustificate

Nessuna colpa ha il Comitato Esecutivo della grande Lotteria a beneficio del ricostruendo Ospedale di S. Donà di Piave, se in alcune città già si è chiusa la vendita delle cartelle della grande Lotteria di L. 350.000, che si estrarrà improrogabilmente in Roma il 14 Marzo 1920.

Il Comitato fa presente, che dovendo provvedere all'invio delle cartelle nelle città entro la linea d'Armistizio ha dovuto limitare in ogni centro lo stok dei biglietti a disposizione del pubblico e ciò anche perchè, per legge, l'emissione pei biglietti è limitatissima.

I biglietti ancora disponibili sono in vendita al prezzo di una sola lira nei Banchi Lotto, Cambiavalute, Uffici Postali, Tabaccherie ecc.

Leggere il programma ed il regolamento della Lotteria dietro i biglietti.

Tribunale Militare

L'omicidio del capor. Tamaroglio.

Alle 9.30, vengono fatti entrare nella gabbia gli accusati; tre giovani dall'aspetto insignificante, specialmente il Moltrasio che è il più mingherlino.

La sala è affollata.

Il Moltrasio risponde con voce malferma; gli altri invece, all'appello, scattano in piedi sull'attenti e rispondono con voce forte e franca.

Il Tribunale è così composto:

Presidente: colonnello Mocoluso cav. Egidio; capitani Manso Achille e Capras Pietro, giudici, cap. Presti ron. Giovanni giudice relatore Sottotenente Cermelli Luciano, segretario P. M. magg. Manassero comm. Aristide, difesa avv. Padoa del Moltrasio avv. Turolo e dott. avv. Fontana, Periti dott. cav. Angelini e dott. Batlistig.

Gli accuaati sono, Alfredo Moltrasio di Angelo nato a Vedano sul Lambro; Romeo Triozzi di Francesco, nato a Musciano di Torino, Francesco De Crescenzio di Vincenzo nato a Caprorisa. Il primo è imputato di insubordinazione con omicidio verso il superiore caporale Tamaroglio, il secondo e il terzo di insubordinazione e minaccie verso un superiore.

I testimoni sono 36; i periti; tre: De Francesco Attilio Armaiuolo, dott. Corradini Angelini dott.Adolfo Batlistig.

Vengono chiamati i testimoni, ai quali il presidente fa l'ammonizione di rito.

La sala va intanto maggiormente affollandosi.

Gli accusati, nella gabbia non fanno parola, e non dimostrano abbattimento alcuno.

Il cancelliere legge il verbale che descrive come fu rinvenuto il cadavere del povero Tomaroglio, sulla porta di casa Gini.

Come detto nell'atto d'accusa sommariamente il Moltrasio è accusato di omicidio. Durante l'Istruttoria è apparso che i tre erano usciti in quella sera armati di pugnale e con ferri per rubare galline. Ma furono sorpresi dal Tamaroglio mentre stavano appunto preparando il furto.

Con la rivoltella alla mano, il Tamaroglio impose ai tre di rientrare in quartiere.

Il Moltrasio fuggì e corse ad armarsi di fucile nel vicino accampamento militare, dicendo:

— Devo uccidere un gatto...

Ritornato sul luogo, imponeva al Tamaroglio la consegna della rivoltella e poichè il bravo caporale rifiutava gli sparò addosso il colpo fatale.

Gli altri due nell'omicidio non avrebbero quindi colpa.

Si leggono le informazioni sugli accusati. Il Moltrasio è individuo poco sensibile ai richiami, fu più volte punito, ed era poco ben voluto dai commilitoni.

In quella sera tutti tre, al momento d'ispezione, e cioè alle 20.30 stavano scaldandosi vicino alla stufa del reparto. Dopo l'appello riuscirono a fuggire senza destar sospetti.

Non si potè accertare come il Moltrasio riuscisse ad appropriarsi del moscetto certo è che dovette entrare nell'accampamento dalla parte della ferrovia che non è guardata da sentinelle.

Le informazioni dicono che il Moltrasio è pregiudicato.

S'inizia il suo interrogatorio. Risponde a voce ferma e si difende energicamente.

— La sera del 19 — egli dice — uscii alle 18.30 dall'accantonamento con altri due soldati recandomi al cinema. Rientrammo alle 20.30 mangiammo e poi ritornammo in osteria. Siccome avevo un appuntamento con una ragazza, uscii di nuovo alle 23.30, e fuori trovai i due. Mentre discorrevano dei nostri affari...

— Che affari?

— Di ragazze...

— Potevate discorrere all'accampamento.

— Benissimo... Quando ecco venirci incontro un individuo, che ci impose di gettare giù le armi.

— Chi era?

— Non conoscevo... aveva una pelliccia e non lo conoscevo...

— E come sapeva che avevate armi?...

— Non lo so, io...

I miei amici gettarono giù quanto avevano, e io allora riuscii a scappare...

— E perchè scappaste?..

— Avevo paura, tanto più che quegli mi sparò un colpo di rivoltella... Andai all'accampamento e presi un moschetto dicendo: « mo' vedrò lo chi è e cosa vuole; se lui ha la rivoltella, io ho il fucile... »

« Lo trovai un pò più in là, e gli dissi: lascia giù dunque la rivoltella.. Egli invece me la puntò. Sparai ma senza idea di ucciderlo. soltanto per spaventarlo... Sparai e lo vidi fuggire.. Noi pure fuggimmo, e io scaricai in quartiere il fucile...

— E perchè?

— Per non far partire la guardia...

— E avete riconosciuto chi vi fermò?..

— No...

— E' vero che diceste alla guardia di darvi il fucile per uccidere un gatto?..

— Sì, è vero.

— E quando siete rientrato, siete andato a dormire?

— Sissignore.

— E cosa avete detto?...

— Ho raccomandato ai compagni il silenzio...

— ... Minacciandoli di morte?

— Nossignore...

— E la mattina, è vero che diceste: Speriamo sia morto?...

— No; ero sicuro di non averlo colpito. Come vuole che avessi saputo ch'era morto?... Non sarei certamente andato a dormire...

— E la passeggiata organizzata in quella sera, non sarebbe stata per rubare galline?

— Nossignore.

— Siete stato a vedere il cadavere?

— Sissignore: e allora lo ho riconosciuto...

— E se vi eravate pentito, perchè non vi siete costituito?...

— Eh! capirà... la paura!...

L'avvocato fiscale, contesta all'accusato che nelle perquisizione nascosto nella branda gli fu rinvenuto un pugnale.

Viene pure constatato che in data 23, confessò all'autorità di pubblica sicurezza, che aveva riconosciuto il caporale Tamaroglio, mentre oggi nega e cerca scampo affermando che, qualora avesse veduto trattarsi di un caporale, avrebbe obbedito.

Moltrasio. Se non lo conoscevano i miei compagni, io non lo conoscevo...

Gli viene ripetuta la contestazione.

Pres. Era o non era un militare?... Avete o non avete obbedito alla ingiunzione di un militare?...

Mol. Certo, sembrava un militare... Ma adesso ci son tanti che vestono da militare per portar via il portafoglio!... E poi, io fuggii di paura...

Pres. Ma gli altri, però, hanno obbedito...

— Sì, per paura...

— E neanche quando ritornaste armato di fucile, vi accorgeste che si trattava di un caporale?...

— No...

— Il caporale non vi chiese le generalità?..

— Io, in quel momento, non ho inteso nulla.

— E quando era in branda, il De Crescenzio non si è messo a piangere e voi non lo avete minacciato?..

— Ma che piangere!...

Eravamo tutti pensierosi.

— Avete detto nel domani: — Spero che sia morto, così non parla più?

— No, non è vero.

Avv. Fiscale. E' vero che, quando usciste insieme, diceste al De Crescenzio: — Non aver paura, tu farai la guardia...

— No; li ho trovati fuori, io...

— A che ora siete andato a vedere il cadavere?...

— Siamo andati con tutti i soldati del reparto...

— E avete sentito il bisogno di andar anche voi?...

— Ma non sapeva che era lui...

Dif. A che distanza avete sparato?..

— A cinque passi...

— E quanti colpi avete sparato?

— Uno solo...

— E come va che in istruttoria avete detto di averne sparati due?..

— Sentii due detonazioni; io però sparai un colpo solo....

Dif. — Che mestiere facevate da borghese?

— Muratore.... E lavorai sempre...

— Quante volte foste condannato...

— Una sola, per furto; ma poi la Corte d'Appello mi assolse.

Su richiesta dice quale parte prese nella guerra.

Interrogatorio Triozzi

— Raccontate voi come andò il fatto...

— Uscimo alle 18.30.

— Quanti eravate? in cinque?..

— Nossignore, eravamo noi tre soli. Quando ritornammo alle 20.30 mangiammo la pancetta.

Alle 21, ritornammo fuori, e ci ritornammo, dopo aver bevuto un bicchiere, fermandoci vicino alla stufa.

— E perchè non andaste a dormire?..

— Perchè Montrarsio ci disse di far un colpo di galline....

— Vi siete armati?..

— Nossignore: io avevo un coltello, e così anche il De Crescenzio, Montrasio aveva invece un lungo ferro.

— Non vi tenne parola egli di un appartamento..

— No... No. Appena fuori prima che intraprendessimo il ferito, il caporale ci fermò dicendo: — « Chi va là?... » — « Questo è il nostro caporale disse il De Crescenzio. Il caporale ci richiese le armi e noi le consegnammo.

— E come conosceste ch'era un caporale?...

— Dalla voce.

— E il Moltrasio ha consegnato l'arma...

— No, non ha voluto.

Facevano questione... Puntandoci la rivoltella il caporale Tamaroglio ci impose di camminare. Fatti venti o trenta passi, Moltrasio fuggì, e noi proseguimmo. Dopo un altro breve tratto di strada, il caporale ci lasciò avendogli noi promesso di andare in quartiere. Ma poco discosto, capitò il Moltrasio, che puntò il moschetto sul Tamaroglio, dicendo:

— « Fermo lì... getta la rivoltella... Udii uno sparo, e vidi fuggire il Moltrasio, e quindi fuggimmo anche noi.

I negoziati per l'Adriatico e i documenti scambiati con l'America

Mentre la Francia e l'Inghilterra avrebbero voluto ritardare ancora la pubblicazione dei documenti scambiati fra gli alleati nelle trattative per risolvere la questione adriatica; Wilson di punto in bianco diede loro la pubblicità. In seguito a questo fatto, il ministro degli esteri francese ha comunicato i seguenti documenti:

1.o Il memorandum di Clemenceau e di Polk, comunicato da Lloyd George all'on. Scialoja il 9 dicembre 1919;

2.o Le proposte consegnate il 1.o gennaio a Trumblo e Pasio dal presidente della Conferenza;

3.o La risposta di Lloyd George e di Millerand al memorandum americano del 20 gennaio 1920.

4.o La nota di Wilson del 10 febbraio consegnata a Parigi e a Londra il 14 febbraio.

5.o Il memorandum dei primi ministri di Francia e di Inghilterra del 17 febbraio in risposta alla comunicazione ricevuta da Wilson il 14 febbraio.

6.o La risposta di Wilson del 25 febbraio al precedente memorandum.

7.o Il memorandum dei primi ministri di Francia e Inghilterra in data 26 febbraio in risposta alla precedente comunicazione di Wilson.

Si conosceva ieri il testo di quest'ultimo documento, nel quale si prende a gradita notizia che gli Stati Uniti non desiderano (come sembrava) disinteressarsi della questione reale della pace e si osserva che l'assenza di qualsiasi rappresentante americano com'era avvenuto nelle ultime trattative e pareva dover continuare, si è dimostrata un quasi insormontabile ostacolo per il successo dei negoziati e per l'accettazione da parte dell'Italia e della Serbia, di un equo componimento delle loro divergenze.

Secondo informazioni del « Temps », Wilson si mantiene irremovibile, nella sua risposta del 25 febbraio: non collegamento di Fiume all'Italia mediante una striscia di territorio, che provocherebbe (dice) continui dissensi; non supremazia dell'Italia in Albania a danno della Iugoslavia, e con pericolo di acuire le discordie fra albanesi cristiani e musulmani.

Quanto al Trattato di Londra del 1915, Wilson dichiara che su tale questione i Governi francese e inglese sono soli giudici delle loro obbligazioni. Ma richiama tuttavia l'attenzione dei Governi stessi sulla dissoluzione dell'Impero austro-ungarico e sugli altri avvenimenti prodottisi dopo la firma di quel Trattato, i quali ne hanno modificata la portata.

ULTIMA ORA

Altri documenti pubblicati

PARIGI 29. Il "Temps" pubblica due nuovi documenti sulla questione adriatica. Il primo documento è il memorandum franco inglese indirizzato all'Italia nel 9 gennaio col quale si propone di modificare alcuni punti del progetto presentato, da Nitti il 6 gennaio, nel senso di lasciare Fiume ed il suo distretto nello stato cuscinetto, e accordandole uno statuto autonomo all'interno di questo stato.

Il secondo documento, in data 19 gennaio, è la risposta del governo italiano il quale riprende la proposta formulata nel 10 settemere da Clemenceau e Lloyd George nel loro memorandum a Wilson, secondo la quale Fiume e il suo distretto e l'isola di Cherso sarebbero annesse all'Italia, mentre il resto dello stato cuscinetto sarebbe attributo alla Jugoslavia.

Lo sciopero ferroviario in Francia

PARIGI 19. — La Federazione nazionale dei ferrovieri ha diramato l'ordine per lo sciopero generale dichiarando di aver deciso l'arresto generale del movimento su tutte le reti ferroviarie di fronte al contegno della compagnia Parigi - Lyon - Mediterraneo. Dopo che la commissione esecutiva del Sidacato aveva esaurito tutti i mezzi conciliativi ma sempre aveva urtato contro l'intrasigenza ostinata della compagnia del ministro del lavoro e del presidente del Consiglio che si rifiutavano di sospendere l'esecuzione delle sanzioni in attesa di una decisione arbitrale sugli incidenti avvenuti. La commissione esecutiva della federazione nazionale dei ferrovieri ricorda che il movimento deve essere condotto con grande calma e che debbono essere prese tutte le misure per assicurate la sicurezza e per evitare la provocazione ad atti di sabotaggio.

Domenico Del Bianco dirett. respon
Tipog. Domenico Del Bianco e Figlio

La famiglia di Giovanni Nadali commossa per le prove d'affetto ricevute nella circostanza della perdita di Anna **Bonedetti ved. Nadali**, ringrazia tutti coloro, che in qualsiasi modo resero l'estremo omaggio alla cara estinta.

Udine, 1 marzo 1920.

La *famiglia Fontanini* straziata dal dolore, commossa e riconoscente, porge i più vivi ringraziamenti a tutte le persone, che gentilmente vollero tributare attestazione di affetto alla cara memoria di

Vittoria Italia Modesti Fontanini

Udine, 29 - 2 - 1920.

La famiglia Andervolti costernata partecipa la morte dell'amato suo capo

Andervolti Raffaello fu Cav. Leonardo
d'anni 70

I funerali avranno luogo in Gaio di Spilimbergo il 2 marzo 1920 ore 15.

La presente serve di partecipazione personale.

Spilimbergo, 29 febbraio 1920.